

A. Roncoroni M.M. Cappellini E. Sada

La mia nuova LETTERATURA

Dalle Origini al Cinquecento

NUOVO ESAME
DI STATO: ALLENAMENTO
E SIMULAZIONI

LABORATORI
DI EDUCAZIONE CIVICA

DOSSIER LAVORO:
PERCORSI PER
L'ORIENTAMENTO

ACCEDI AI VIDEO
E AGLI AUDIO
CON LO SMARTPHONE

La mia nuova letteratura

Angelo Roncoroni, Milva Maria Cappellini,
Elena Sada

**Una letteratura pensata per gli Istituti
professionali, compatta e aggiornata alle
recenti riforme.**

» *Opera progettata per la Didattica Digitale Integrata*

Scopri di più



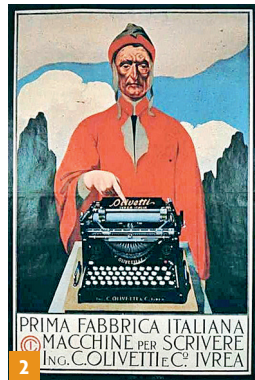
DANTE ALIGHIERI VISTO DA VICINO

Non solo Beatrice: un amore segreto

A partire dal **1302**, l'anno in cui comincia il suo lungo e permanente esilio da Firenze, Dante soggiorna più volte in **Casentino** (Arezzo), ospitato dai conti Guidi. Qui, oltre a osservare a distanza la politica fiorentina, il poeta ha anche una **tarda esperienza d'amore**, che lo segna profondamente. Ormai quarantenne, Dante vive ancora nel ricordo dell'innamoramento giovanile per la bella Beatrice quando fa la **conoscenza improvvisa di un'altra donna**, forse una domestica dei conti Guidi o una loro dama di corte. All'amico Moroello Malaspina confessa le proprie pene, dichiarandosi vittima di **un amore violento e brutale**, dettato dalla **freddezza della donna** che «per cuore ha un marmo». Sebbene il poeta stesso la definisca «bella e ria», il suo primo biografo, Giovanni **Boccaccio**, ne darà una **descrizione opposta**, definendola addirittura «gozzuta, quantunque bel viso avesse». L'intera vicenda di questo amore segreto e quasi clandestino si può ricostruire sulla base di **due lettere** e di **alcuni componimenti poetici**, che vanno però interpretati presupponendo che in quei testi Dante si riferisca a persone reali e non alle allegorie di Firenze o della Filosofia.

Dante pubblicitario

Forse neanche l'iconica *Monna Lisa*, ritratta da Leonardo da Vinci nel suo celebre dipinto intitolato *La Gioconda*, ha avuto tra i posteri la fama del volto di Dante. Il grande poeta toscano, padre della lingua italiana, è diventato infatti **il soggetto preferito del mondo pubblicitario**. Lo si è visto dovunque, dalla carta stampata alla televisione. Nei primi decenni del Novecento le confezioni di **un dado da brodo** di carne riportavano figure tipiche della *Commedia*: dai dannati della selva oscura ai beati del Paradiso. **Olivetti**, la più celebre azienda italiana di macchine da scrivere, lo ha eletto a sua *mascotte* fin dal lontano **1912**, e in tempi più recenti, sia pure in un contesto assai più *kitsch* e declassato, Dante è comparso in TV per promuovere **un massiccio rotolo di carta igienica**, sul quale un attore calato nei suoi panni fingeva di scrivere la *Commedia*. Ma abbiamo visto il volto di Dante in tanti altri contesti: sulle vecchie **monete da 500 lire**, su **lenzuola economiche**, su prodotti alimentari **surgelati**. E come dimenticare il popolare **olio d'oliva** marcato «Dante»? Si tratta probabilmente del *brand* più acquistato dagli italiani nel secondo dopoguerra, quando viene pubblicizzato per la prima volta in televisione durante uno *spot* del celebre programma **Carosello**. E infine, in anni più recenti, ecco di nuovo il sommo poeta, interpretato dal comico **Paolo Hendel**, ammonire i cittadini a fare un uso coscienzioso dell'acqua pubblica in una campagna promozionale della Regione Toscana: «Bona l'acqua del rubinetto! Sembra d'essere in Paradiso». A volte, tuttavia, lo sfruttamento commerciale di Dante è stato quasi aggressivo, e contro questo **abuso pubblicitario** si è schierato, in sede legale, Pieralvise Serego Alighieri, ultimo lontano discendente del poeta fiorentino.



1 Marie Spartali Stillman, *Ritratto immaginario di Beatrice Portinari*, particolare, 1895.
 2-3 Due storiche pubblicità che hanno usato il volto di Dante. 4 Annibale Gatti, *Dante in esilio*, particolare, seconda metà XIX secolo. 5 L'incontro tra Dante e il poeta Forese Donati, miniatura tratta dal XXIII canto del *Purgatorio* della *Divina commedia*, XV secolo.